

# Della Valle lancia la sfida: votiamo «Bisogna far ripartire questo Paese»

*Il patron di Tod's striglia la politica: «Via i vecchi marpioni»*



## Nuovi progetti

Si è visto che 50, 60, 70 euro al mese in più non cambiano la vita delle famiglie

## Ancora crisi

Siamo i primi ottimisti, ma la crisi non è finita: gli artigiani fanno ancora tanta fatica

## Alle urne

Vorremmo essere rappresentati da persone diverse da queste

### STOCCATA A VERDINI

**«Hanno cambiato solo posto in Parlamento, sono distratti davanti ai veri problemi»**

■ CAPRI

**SPARA** ai gufi, ma poi il rottamatore imbarca «vecchi marpioni». Annuncia l'ottimismo reagiano, incanta con lo storytelling, ma così delude chi aspettava aria nuova. E li fa arrabbiare. Certo, contro Renzi le spara la sinistra Pd in cerca della rivincita, direte voi. O il D'Alema tormentato dal rancore. Sarà l'ira funesta di Brunetta... Macché, la scudisciata al premier piove da Diego Della Valle, che di Renzi un tempo aveva fiducia, molta, e che in giro per il mondo non è un italiano qualsiasi, se non altro perché suo è il marchio Tod's. Niente politiche quindi, ma il palco della kermesse dei giovani industriali a Capri. Si sussurra che ai baby confindustriali il realismo del 63enne Della Valle sia piaciuto parecchio.

**«C'È** un eccesso di attitudine a fare sette comunicati al giorno dicendo che il Paese riparte, a dire continuamente che siamo usciti da una situazione difficile. Noi siamo i primi ottimisti, ma di fatto non succede. Gli artigiani fanno ancora tanta fatica», ha ricordato Della Valle. Parole comprensibili alla più larga platea degli italiani, al tessuto delle piccole e medie imprese. Una foto che sintetizza i pensieri di chi aspetta la ripresa, se la augura, ma ancora non le vede dispiegare le ali come si va narrando.

È vero, Della Valle e la politica sono rette parallele, ma non separa-

te. Si vanno intersecando e forse è inevitabile. Il patron di Tod's lavora da mesi ad sua creatura, 'Noi Italiani', che sarà varata pubblicamente in novembre. A giorni dovrebbe aprire la sede. A Milano, *ça va sans dire*, per un movimento che punta ad aggregare e dare voce alle richieste delle forze produttive del Paese. Un partito? Un movimento liberale? Una 'casa' moderata? Il magma politico odierno rende difficile distinguere i confini delle famiglie storiche, se ancora hanno senso. E poco importa. «È l'opportunità di mettersi in rete da soli, per fare tutte le cose che abbiamo il dovere di fare». Quali? «I grandi progetti veri, quelli che ci permettono di far ripartire il Paese - ha scandito -. Abbiamo visto che 50, 60, 70 euro al mese in più o in meno non cambiano la condizione economica delle famiglie». Della Valle a Capri non cita il nome di Renzi o quello di Verdini, ma ai due nuovi amici deve essere trillato un campanello. «Se questa si può definire nuova politica... Basta che vecchi marpioni saltino il banco e vengono definiti salvatori della patria. Non è cambiato assolutamente niente, alcuni hanno solo cambiato posto di banco in Parlamento, ma sono distratti su quello che ci interessa a noi».

Sarà discesa in campo? Vedremo, in novembre si dovrebbero chiarire le intenzioni dell'imprenditore che per ora si limita a chiedere un cambio alla politica. «Vorremmo essere rappresentati da persone diverse da queste. Andiamo a votare, vorrei scegliere chi deve guidare il paese, bisogna fare in modo che questo paese riparta».

**Davide Nitrosi**



## Il discorso di Capri

**L'affondo è partito davanti ai giovani industriali  
Fra poche settimane il varo del suo movimento**

